

**FURTI
E SICUREZZA**

**Veneto
regione
a rischio**



Furti in abitazione

**PERONI
COMPIE 180 ANNI**

**Investimenti
per oltre
25 milioni**



Lo stabilimento

UNIVERSITÀ



Tanti i temi al centro dell'inaugurazione del 43° anno accademico. Una cerimonia più animata del solito con una presa di posizione netta della Presidente del Consiglio Studentesco Irene Lupi. Presenti la rettrice Leardini, il sindaco Tommasi e governatore Stefani

UNIVERSITÀ

Un hub per la conoscenza

Leardini: «La differenza la fanno le alleanze, le istituzioni che dialogano e investono»

(di Virginia Marchiori)

Trattenere i giovani, costruire un territorio attrattivo, invertire la rotta della fuga dei cervelli: sono questi i temi al centro dell'inaugurazione del 43° anno accademico dell'Università di Verona, svoltasi questa mattina all'insegna del motto «Cambiamo verso». Una cerimonia più animata del solito, scandita dalla partecipazione attiva degli studenti in sala e da una presa di posizione netta della Presidente del Consiglio Studentesco Irene Lupi, che ha ricordato alle istituzioni che alle parole devono seguire i fatti. Sul palco della cerimonia anche le istituzioni: il sindaco Damiano Tommasi e il presidente della Regione Alberto Stefani.

Hub della conoscenza e fuga dei cervelli

Ad aprire i lavori è stata la rettrice Leardini, che ha inquadrato il tema dell'anno accademico attorno alla dispersione di energie giovanili: «Dobbiamo trasformare una tendenza in una sfida, una fragilità del sistema in una responsabilità condivisa», ha detto. La rettrice ha sottolineato che ogni partenza di un giovane neolaureato non è solo una scelta individuale, ma «una perdita per il territo-



La rettrice Leardini all'inaugurazione dell'anno accademico



rio che lo ha formato». L'università, ha spiegato, deve essere un hub della conoscenza - «un luogo di formazione rigorosa, di ricerca libera, di apertura internazionale» - ma nessun ateneo può da solo invertire la rotta: «La differenza la fanno le alleanze, le istituzioni che dialogano, le imprese che investono in competenze remunerate adeguatamente». Il sindaco Damiano Tommasi ha portato il saluto

dell'amministrazione comunale sottolineando il valore delle reti tra università e tessuto produttivo locale, annunciando anche la firma di un accordo con il dipartimento di Scienze Motorie, con una concessione di spazi della durata di cinquant'anni. Sul tema della fuga dei cervelli, Tommasi ha invitato a non temere le esperienze internazionali: «La vera sfida per noi istituzioni è creare le condizioni perché questi gio-

vani possano tornare e trovare qui un terreno fertile». Centrale, nel suo intervento, il tema della meritocrazia: «Dobbiamo costruire un Paese in cui impegno, preparazione e dedizione siano riconosciuti e valorizzati».

La regione e il tavolo dei rettori

Il presidente della Regione Stefani ha annunciato l'istituzione di un tavolo permanente con i rettori delle università pubbliche venete per «trattenere i talenti del territorio». Nel suo intervento ha anche affrontato il tema dell'intelligenza artificiale: «L'IA non può assumersi la responsabilità morale delle proprie scelte», ha detto, rivendicando per università e politica il compito di «puntare sull'unicità umana».

“Vogliamo contare di più”

Irene Lupi, presidente del consiglio studentesco, chiede collaborazione alla governance

La voce degli studenti

È toccato alla Presidente del Consiglio Studentesco Irene Lupi portare sul palco la prospettiva di chi l'università la vive ogni giorno. Senza giri di parole Lupi ha messo al centro il nesso tra partecipazione democratica e diritto allo studio, descrivendo una generazione che si misura ogni giorno con l'incertezza sul futuro lavorativo, il costo degli affitti, le tasse universitarie e i trasporti pubblici. Ha avvertito che «quando l'accesso all'università dipende dalla disponibilità economica, il cosiddetto merito finisce per diventare un criterio selettivo che riproduce le disuguaglianze». L'invito di Lupi alle istituzioni è quello di trattare i giovani non come «talenti da trattenere o risorse da amministrare», ma come cittadine e cittadini a pieno titolo. Ha concluso con un messaggio diretto alle Istituzioni e alla governance dell'ateneo: «A problemi congiunti servono risposte congiunte, e a sogni impossibili serve un noi che li renda possibili». A chiudere, il rappresentante del Personale tecnico-amministrativo Silvano Pasquali, che ha ringraziato la nuova governance e ricordato il valore dello staff all'interno dell'Università.



Irene Lupi, presidente del consiglio studentesco

Il piano della rettrice: ricerca, alloggi e diritto allo studio

Durante il suo intervento finale Leardini ha risposto ad alcune delle preoccupazioni sollevate dalla componente studentesca. Sul diritto allo studio ha annunciato due misure immediate per i dottorandi: un aumento di 100 euro mensili netti della borsa di ricerca e l'esenzione dalla tassa di iscrizione per tutti i cicli di dottorato. «Il merito deve essere sostenuto senza condizioni che lo limitino», ha detto, ricordando che «un ateneo pubblico ha il dovere di garantire che il talento non sia frenato da barriere economiche, sociali o di altra natura». Sul tema

degli alloggi, ha confermato la collaborazione con ESU, Comune e Regione per ampliare l'offerta, oggi ferma a quasi 1.000 posti, puntando sulle residenze diffuse e sul miglioramento della mobilità. Ha inoltre annunciato la creazione di un Hub del Benessere e di due Agorà studentesche - «luoghi di studio, confronto e coprogettazione in cui le studentesse e gli studenti non siano semplici fruitori, ma protagonisti». Sul fronte della ricerca ha presentato numeri in crescita: oltre 600 progetti competitivi vinti negli ultimi cinque anni, più di 100 milioni di euro raccolti e un record di 9.000 immatricolati. Infine, la rettrice ha

ricordato il sostegno concreto dell'ateneo agli studenti provenienti da territori segnati dalla guerra, con borse di studio dedicate e corridoi umanitari. «L'università non ferma le guerre, ma può formare le coscienze che scelgono la pace», ha concluso.

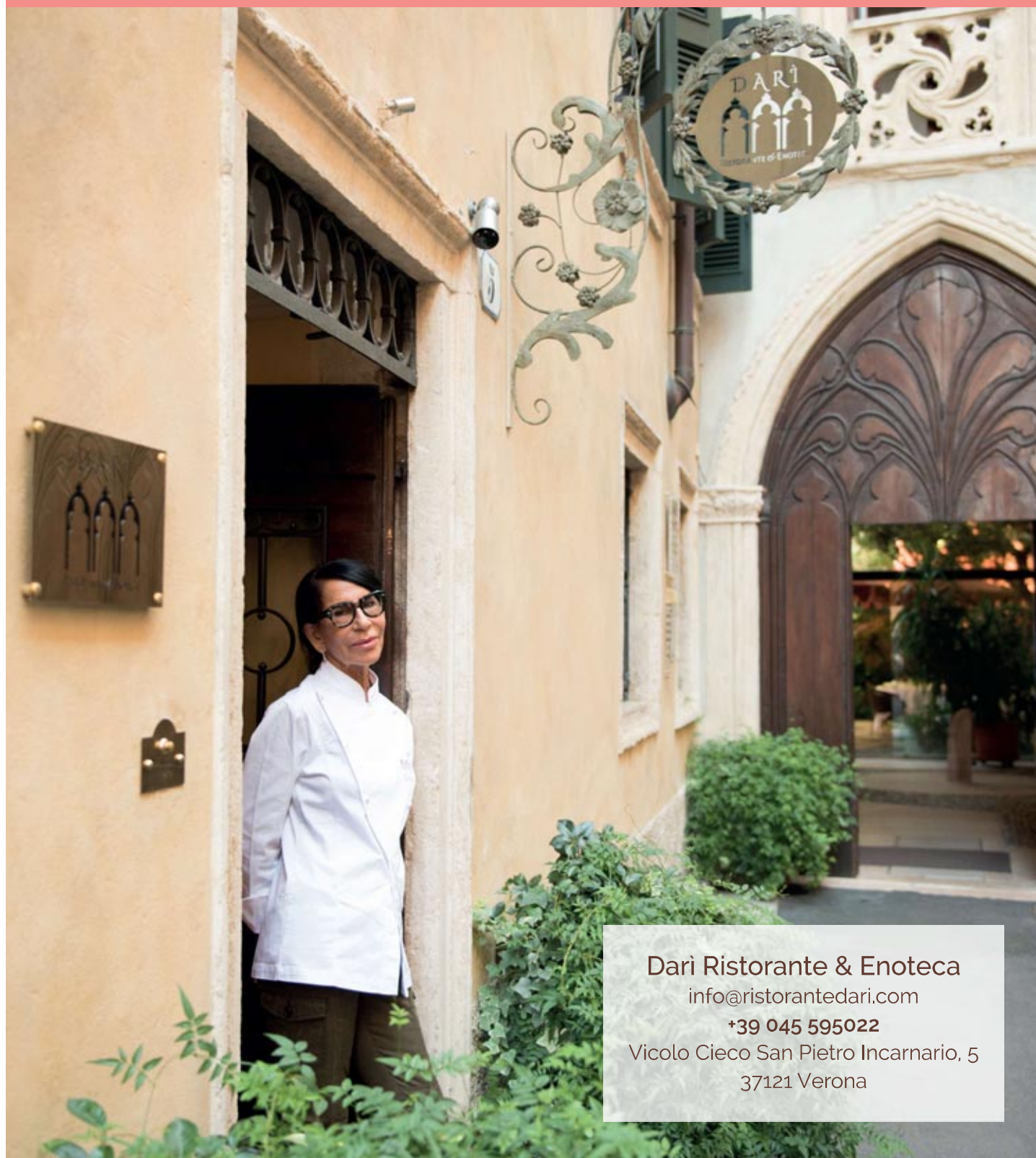
Un anno accademico che guarda al futuro

«Cambiamo verso», dunque. La cerimonia ha mostrato una comunità accademica e istituzionale compatta sull'obiettivo di rendere Verona un territorio fertile per i giovani; ma ha anche dimostrato che questo obiettivo si costruisce meglio quando le voci in campo sono plurali e non sempre concordi. L'intervento di Lupi, con le sue domande dirette ha incrinato il tono celebrativo della mattinata, ricordando a tutti che tra gli annunci e i bisogni concreti di chi studia il divario è ancora ampio. La risposta della rettrice Leardini ha dimostrato una volontà di ascolto da parte della Governance universitaria. È proprio questo scambio tra chi governa e chi abita ogni giorno l'università a rendere viva una comunità accademica. Un'inaugurazione non è solo un rito. È anche la misura di quanto una comunità sia disposta ad ascoltarsi davvero.



A pochi passi dall'Arena di Verona, in una dimora ricca di storia, si trova il **Ristorante Darì**.

Qui la tradizione non si racconta: si riconosce. Vive nei gesti quotidiani, nel rispetto della materia prima e in una cucina di territorio che unisce calore della famiglia e visione contemporanea.



Darì Ristorante & Enoteca

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro Incarnario, 5
37121 Verona

L'INCONTRO A BRUXELLES



L'incontro a Bruxelles

Vecchie e nuove sfide per la filiera del riso italiano

Paolo Borchia: "L'Oro Bianco Made in Italy è minacciato da accordi di libero scambio. Servono misure correttive"

"Servono misure correttive, concrete, mirate e tempestive. La filiera del riso italiano affronta sfide vecchie e nuove, tra cui la stipula di accordi di libero scambio con paesi produttori che, inutile ricordarlo, non rispettano gli stessi elevati standard Ue. Il marketing territoriale e la promozione dell'eccellenza del riso italiano di per sé non bastano, la Commissione europea risponda alle legittime istanze sollevate dal settore.

Pensiamo, innanzitutto, ad interventi finanziari specifici, quindi non soltanto normativi, che con-

sentano a questo settore strategico di allentare la pressione globale e competere ad armi pari con Asia e Sudamerica". Ha dichiarato Paolo Borchia, capodelegazione della Lega al Parlamento europeo, promuovendo a Bruxelles un incontro dedicato alla competitività della risicoltura italiana.

"Come Regione Veneto portiamo a Bruxelles una nostra eccellenza, il risone veronese, riconosciuto IGP, filiera di prim'ordine. Inoltre, promuoviamo la Fiera del Riso di Isola della Scala, evento di livello

nazionale ed internazionale. Oggi, però, abbiamo espresso la preoccupazione dei nostri agricoltori sui recenti accordi commerciali che creano concorrenza sleale e mettono in seria difficoltà il comparto risicolo. I Veneti e i nostri agricoltori non sono spaventati del lavoro, del sacrificio e degli investimenti. Sono spaventati dalla burocrazia", ha sottolineato Filippo Rigo, consigliere regionale della Regione Veneto, intervenuto al dibattito al Parlamento europeo.

"Ci vogliono visione e tempo – ha commentato

da parte sua Roberto Venturi, presidente di Ente Fiera di Isola della Scala.

"La fiera, giunta alla 58esima edizione, è certamente una manifestazione importante, ma ha bisogno di una grande evoluzione. Un percorso che abbiamo iniziato a indagare già quattro anni fa con l'istituzione dell'Osservatorio sui consumi del riso in Italia, nato per comprendere meglio le tendenze del mercato e individuare le scelte più efficaci per valorizzare questo prodotto. L'evoluzione della Fiera del Riso è un cammino lungo, che richiede fiducia, investimenti e supporto anche da parte dell'Europa", conclude Roberto Venturi, Presidente ente Fiera Isola della Scala.

"Dobbiamo salvaguardare il lavoro di centinaia di aziende agricole e delle industrie di trasformazione: un vasto indotto che abbraccia Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia, dove operano i principali produttori di riso italiani ed europei. Le importazioni dal sud-est asiatico con una regolamentazione comunitaria che li rende esenti da dazi sta mettendo in ginocchio la nostra risicoltura", aggiunge Roberto Magnaghi, Direttore dell'Ente Nazionale Risi. All'evento ha partecipato, tra gli altri, l'Ambasciatore d'Italia presso il Belgio, Federica Favi.

RADICATI NEL GUSTO

La pianura non è vuota.
Cresce dove lo sguardo non arriva.

Radici, saperi e lavoro quotidiano
tengono insieme territorio e persone.
Pianura Golosa li porta in superficie,
attraverso il cibo e le storie di chi lo produce.



PIANURAGOLOSA

6-8 Marzo 2026 - AreaExp Cerea
pianuragolosa.it

MILANO CORTINA 2026

Cerimonia paralimpica senza bandiere

L'europarlamentare Flavio Tosi: "Scelta di buon senso per evitare boicottaggi"

La cerimonia di apertura delle Paralimpiadi invernali di Milano e Cortina si terrà venerdì 6 marzo, con una novità che sta facendo rumore in queste ore: le bandiere delle nazioni partecipanti non saranno portate da atleti ma da volontari.

Questa decisione è stata presa dal Comitato Paralimpico Internazionale (IPC) per garantire l'unità tra le delegazioni durante la cerimonia a Verona.

La scelta è stata motivata ufficialmente con ragioni logistiche legate alle lunghe distanze tra i luoghi delle competizioni e Verona, e dall'inizio delle gare previsto per sabato mattina. Per l'Italia, i portabandiera inizialmente previsti erano René de Silvestro, campione paralimpico di monosci, e Chiara Mazzel, sciatrice alpina ipovedente.

Tuttavia, questa decisione ha scatenato polemiche dopo che diversi Paesi avevano annunciato il boicottaggio della cerimonia di apertura, in seguito alla decisione di ammettere atleti russi con inno e bandiera. Tra questi ci sono Ucraina, Finlandia, Polonia, Repubblica Ceca, Paesi Bassi, Estonia, Lettonia e Lituania. La Germania aveva inizialmente deci-



Flavio Tosi

so di partecipare alla cerimonia per poi cambiare idea: il Comitato Paralimpico tedesco (Dbs) ha spiegato che questa decisione serve a focalizzarsi sulle prossime competizioni e a esprimere solidarietà con la delegazione ucraina.

"Niente atleti portabandiera venerdì all'apertura delle Paralimpiadi? Per come si era messa, scelta di buon senso. Infatti, era inevitabile dopo che il Comitato Paralimpico in un primo momento aveva ammes- so la sfilata degli atleti russi con bandiere e inni. A quel punto, non potendo più revocare quella decisione vergognosa, si è deciso di non far sfilare

nessun atleta di nessun Paese, in modo da evitare diversi boicottaggi, in primis quello dell'Ucraina, che sarebbe stato sacrosanto. La motivazione vera è questa, la giustificazione dei problemi logistici degli atleti non regge, è chiaramente di facciata".

Lo dichiara l'europarlamentare di Forza Italia-Ppe Flavio Tosi, che lo scorso 21 febbraio, proprio sull'iniziale via libera del Comitato Paralimpico agli inni e alle bandiere per gli atleti russi e bielorussi, era intervenuto duramente per biasimare quella decisione. Per questo Tosi, ora, dice che "alla fine ha prevalso il buon senso. Non si potevano politicizzare le

Paralimpiadi, non si poteva regalare una vetrina internazionale come la cerimonia di apertura alla propaganda della Russia di Putin, un regime oppressore e violento che in Ucraina in quattro anni ha ammazzato centinaia di migliaia di civili, una barbarie che non si ferma".

Tosi chiarisce: "Un conto è far partecipare gli atleti russi e bielorussi neutralmente, in quanto campioni del loro sport, un conto è accompagnarli con le loro bandiere e il loro inno. È una differenza sostanziale. Avrebbe significato disconoscere ed insultare le ragioni della vittima, cioè l'Ucraina, e legittimare l'oppressore, la Russia".

VERONA, COME BUTTA?

BENE! GRAZIE ALLA TESSERA E ALL'APP,
VERONA SI APRE AD UN MODO INNOVATIVO
DI **FARE LA DIFFERENZIATA.**



SCOPRI DI PIÙ



Comune
di Verona

CONAI

amia

L'OSSERVATORIO SULLA SICUREZZA DELLA CASA CENSIS-VERISURE

Furti, il Veneto in seconda posizione

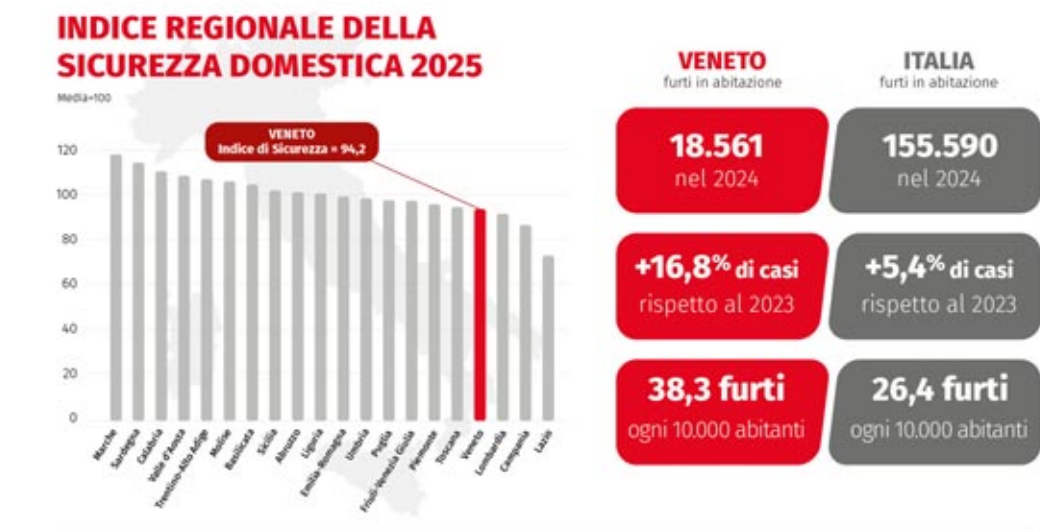
Nel 2024 il fenomeno cresce, ma nel primo semestre 2025 arrivano segnali di rallentamento

Nel 2024 in Veneto sono stati registrati 18.561 furti in abitazione, con un incremento del 16,8% rispetto al 2023. Per numero assoluto di episodi, la regione si colloca al secondo posto in Italia, concentrando l'11,9% del totale nazionale. Anche in termini di incidenza, il dato risulta particolarmente significativo: con 38,3 furti ogni 10.000 abitanti, il Veneto si posiziona al terzo posto a livello nazionale, ben al di sopra della media italiana pari a 26,4.

Per quanto riguarda le rapine in abitazione, ovvero intrusioni che implicano l'uso della violenza contro i presenti, nel 2024 in Veneto si contano complessivamente 143 episodi, pari a 2,9 ogni 100.000 abitanti: per incidenza la regione si colloca al 9° posto nella graduatoria nazionale, a pari merito con il Friuli-Venezia Giulia.

È quanto emerge dalla quarta edizione dell'Osservatorio sulla Sicurezza della Casa Censis-Verisure realizzato in collaborazione con il Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno.

Guardando al medio periodo, tra il 2019 e il 2024 l'andamento dei furti in abitazione in Veneto



risulta in aumento, con una variazione del +21,3%. I dati relativi ai primi sei mesi del 2025 offrono tuttavia indicazioni positive: tra gennaio e giugno sono stati registrati 6.833 furti in abitazione, con una riduzione del 3,6% rispetto allo stesso periodo del 2024, quando erano 7.088.

I comuni capoluogo: Verona e Padova tra le città con più furti in abitazione, a Venezia sono in aumento

Nel 2024 il comune di Verona registra 1.283 furti in abitazione, in aumento dell'8,7% rispetto al 2023, con un'incidenza di 50,3 episodi ogni 10.000 abitanti. Verona si colloca al 6° posto in Italia tra i capoluoghi per numero assoluto di furti e al 5° posto per incidenza. Padova registra 963 furti, in crescita del 29,4% rispetto all'anno precedente, con un'incidenza di 46,4 ogni

10.000 abitanti. Il capoluogo è 9° in Italia sia per numero assoluto sia per incidenza.

Le province: Padova 4ª in Italia per incidenza, Verona 8ª

A livello provinciale emerge un quadro articolato, con alcune realtà caratterizzate da livelli elevati e dinamiche di crescita significative nel 2024.

La provincia di Padova risulta tra le più esposte: nel 2024 si registrano 4.050 furti in abitazione, con un'incidenza di 43,4 ogni 10.000 abitanti che la colloca al 4° posto nazionale.

Il dato segna un aumento del 25,1% rispetto al 2023. Nel primo semestre 2025 gli episodi sono 1.554, in crescita del 4,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche la provincia di Verona presenta livelli elevati: nel 2024 i furti sono 3.935, con un'inci-

denza di 42,4 ogni 10.000 abitanti (8° posto nazionale) e un incremento del 13,4% su base annua. Nel primo semestre 2025 si registrano 1.601 episodi, con un lieve aumento dell'1,8% rispetto a gennaio-giugno 2024. La provincia di Venezia conta nel 2024 3.250 furti in abitazione, con un'incidenza pari a 38,9 ogni 10.000 abitanti. Nel primo semestre 2025 si osserva invece una flessione: 1.100 episodi, in calo del 5,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel 2025, l'indice Censis-Verisure ha misurato il grado di sicurezza, reale e percepita, delle diverse regioni italiane rispetto agli eventi pericolosi che possono accadere all'interno delle mura domestiche e il Veneto si è posizionato al 17° posto, arretrando di 8 posizioni rispetto al 2024, quando era 9°.

SANITÀ

Obesità, in Veneto ne soffre il 12%

Per i bambini il dato è del 6%. Endocrinologia e Pediatria B, lo stand al polo Confortini

Attualmente, circa 1 miliardo di persone nel mondo soffre di obesità e si stima che potrebbero diventare 4 miliardi in 10 anni, ovvero quasi la metà della popolazione globale. Oggi, in occasione della Giornata mondiale dell'obesità, le Unità operative che si occupano di questa patologia dal bambino all'anziano, hanno organizzato un punto informativo nella hall del polo Confortini. Il personale medico e sanitario ha fornito informazioni sulla patologia e sui percorsi di cura attivi in Azienda ospedaliera.

L'iniziativa "Obesità senza pregiudizi: ascoltare, comprendere, curare" è stata promossa dalla sezione regionale Triveneto della Società italiana dell'obesità con le Aziende ospedaliere e sanitarie, Università e Associazioni di pazienti. Allo stand era presente l'Uoc Pediatria B con il direttore prof. Claudio Maffei, con i medici dott.ssa Francesca Olivieri, dott.ssa Elena Fornari, dott.ssa Anita Morandi, le nutrizioniste dott.ssa Frediana Tummino e dott.ssa Noemi Rita Colacione, la specializzanda Anna Vesentini.

Per l'Uoc Endocrinologia, diabetologia e malattie del metabolismo c'era



Da sinistra: Vesentini, Olivieri, Fornari, Morandi, Maffei, Bonadonna, Da Prato, Tummino, Colacione, Sani

il direttore prof. Riccardo Bonadonna, le endocrinologhe dott.ssa Giuliana Da Prato e dott.ssa Elena Sani con la psicologa dott.ssa Liliana Indelicato.

L'obesità aumenta, anche infantile. Ad aumentare non è solo l'obesità nell'adulto, anche quella infantile è cresciuta rapidamente, passando dal 4% a più del 20% in soli 50 anni. In Veneto si stima che circa il 29% della popolazione adulta sia affetta da sovrappeso e il 12% da obesità, mentre il 17% della popolazione pediatrica presenta sovrappeso e il 6% obesità.

Malattia cronica che si cura. L'obesità è una malattia riconosciuta dall'Organizzazione mondiale della sanità e dal

Parlamento italiano come cronica, complessa e recidivante. Le cause sono molteplici e comprendono fattori biologici, ambientali e psicosociali. L'obesità viene spesso percepita come una colpa, ma è una patologia che può essere curata. Infine, è fondamentale che la prevenzione sia precoce poiché molti bambini possono già presentare alcune condizioni associate all'obesità, come alterazioni glicemiche e malattie cardiovascolari.

In AouI una risposta multidisciplinare. L'approccio terapeutico all'obesità passa attraverso il lavoro di un gruppo multidisciplinare di professionisti ed esperti. La risposta dell'Azienda ospedaliera alla patolo-

gia dell'obesità viene offerta in età pediatrica dall'Uoc Pediatria B del prof. Maffei e si sviluppa poi nei reparti dedicati all'adulto e anziano. Oltre all'Uoc Endocrinologia, diabetologia e malattie del metabolismo del prof. Bonadonna, c'è il gruppo della Geriatria B, diretta dal prof. Mauro Zamboni, che si occupa in particolar modo dell'obesità sarcopenica. Quest'ultima provoca un importante aumento della massa grassa e una grave diminuzione di quella magra. Una risposta ultraspecialistica arriva dalla chirurgia metabolica, di cui è responsabile il dott. Marco Battistoni. Collaborano poi figure professionali quali dietisti, nutrizionisti e infermieri.

REFERENDUM GIUSTIZIA

LE RAGIONI DEL



**LUNEDÌ 9 MARZO
ORE 18:30**

AUDITORIUM VERONAFIERE
VIALE DEL LAVORO 8, VERONA

INTRODUCE

ON. CIRO MASCHIO

PRESIDENTE COMMISSIONE GIUSTIZIA
CAMERA DEI DEPUTATI



INTERVIENE

ON. CARLO NORDIO

MINISTRO DELLA GIUSTIZIA



TACCUINO ELETTORALE

Apertura per il rilascio della tessera

Per il referendum del 22 e 23 marzo 2026 sarà attivo il servizio allo sportello Adigetto



In occasione del referendum costituzionale di domenica 22 e lunedì 23 marzo 2026, lo Sportello Adigetto amplia gli orari di apertura al pubblico: per il rilascio delle tessere elettorali (in caso di smarrimento, di esaurimento degli spazi a disposizione o per la ristampa dei tagliandi adesivi di aggiornamento dell'indirizzo); per la consegna delle tessere in giacenza e di quelle prenotate nei giorni precedenti; per il rilascio dei documenti necessari al voto (se completamente sprovvisti).

Si ricorda che per esercitare il diritto di voto è necessario che l'elettore si presenti al seggio di appartenenza con la propria tessera elettorale ed un documento di riconoscimento.

Accesso allo Sportello

polifunzionale Adigetto esclusivamente da via Pallone 13 e con prenotazione per servizio "tessera elettorale" nei seguenti giorni e orari: sabato 7 marzo e sabato 14 marzo dalle ore 9 alle ore 13.

In tale occasione sarà possibile anche, solo per i residenti nel Comune di Verona in possesso di carta d'identità cartacea, richiedere il rilascio della carta d'identità elettronica. Tale servizio verrà erogato senza previo appuntamento per un massimo di 60 utenti per ciascuna giornata. Pagamento esclusivamente con strumenti elettronici o con pagamento anticipato tramite PagoPA. Negli altri giorni e orari di apertura al pubblico e per l'erogazione di altri servizi l'accesso avviene su appuntamento.

A LEGNAGO Nasce il Comitato per il Sì

Nasce il 5 febbraio 2026 il Comitato Civico "Per un Giusto Sì – Legnago", un organismo aperto, plurale e apolitico costituito da cittadini che desiderano contribuire in modo attivo e consapevole al dibattito pubblico sul tema della giustizia e sulle ragioni del Giusto Sì. Contestualmente, Elena Rossini assume con responsabilità ed impegno il ruolo di Presidente del Comitato. La nascita del Comitato risponde alla volontà diffusa di promuovere una giustizia più equa, più efficiente e più rispettosa dei diritti fondamentali della persona. Un luogo di confronto e dialogo che intende informare in modo chiaro e accessibile, affinché ogni cittadino possa comprendere il significato e il valore del Giusto Sì. Il Comitato Civico per un Giusto Sì Legnago, insieme ai Comitati referendari per il Sì e alle Associazioni Culturali indice un incontro pubblico fissato per giovedì 6 marzo alle 20:30. Il Comitato si impegna quindi a portare il confronto nei territori, ascoltare le persone, chiarire le ragioni del Sì e promuovere una cultura della legalità.

A MONTORIO Incontro per comprendere e decidere

Mercoledì 11 marzo 2026, a meno di due settimane dal cruciale appuntamento referendario, il quartiere di Montorio, a Verona, ospiterà una serata di informazione e confronto dedicata al Referendum Costituzionale sulla Giustizia. L'evento, intitolato "Giustizia al voto: capire per scegliere", si terrà alle ore 20:30 presso la Sala Papa Giovanni Paolo II in Piazza delle Penne Nere. Un'iniziativa per il voto consapevole. L'incontro, che nasce dalla volontà di offrire ai cittadini gli strumenti necessari per comprendere in modo approfondito i contenuti della riforma costituzionale che andrà al voto il 22 e 23 marzo, si propone di superare la polarizzazione del dibattito politico, presentando in modo equilibrato sia le ragioni del Sì che quelle del No. Relatori di alto profilo. A illustrare i contenuti tecnici del referendum saranno due magistrati del Tribunale di Verona: Isabella Pizzati, Giudice della Sezione Penale del Tribunale di Verona e Massimo Vaccari, Giudice della Sezione Civile e Presidente facente funzione della III Sezione Civile del Tribunale.

22 e 23 marzo

► Referendum Costituzionale

Ne parliamo con:

Stefano Bonaccini, europarlamentare PD

► **Sabato 7 marzo 2026**
ore 10

Centro Tommasoli:
Via Perini, 7 • 37131 Verona

Siete tutti invitati !



► **per difendere la
Costituzione**



IL BILANCIO

Masi Agricola, conti 2025 sotto pressione

Il produttore veneto di Amarone chiude l'esercizio con ricavi a 64,4 milioni

(di Rocco Fattori Giuliano)

Il Consiglio di Amministrazione di Masi Agricola ha approvato il 4 marzo 2026 i risultati consolidati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025. Un bilancio che fotografa un anno difficile per l'intera filiera vinicola, ma che al tempo stesso lascia intravedere segnali di tenuta operativa in un contesto di mercato particolarmente sfidante.

I numeri: ricavi in calo, marginalità in recupero

I ricavi netti consolidati si sono attestati a 64,4 milioni di euro, in flessione del 3,7% rispetto ai 66,8 milioni del 2024. A cambi costanti, tuttavia, il calo si riduce all'1,9%, segnale che una quota significativa della perdita di fatturato è riconducibile all'apprezzamento del dollaro e delle valute americane sfavorevole alla società. L'area Americhe, che vale oltre il 34% dei ricavi, è stata la più colpita dall'effetto valutario. Va segnalato inoltre un elemento tecnico: nel 2024 Masi aveva realizzato una vendita a tantum di un vino speciale a un importante retailer svizzero che non si è ripetuta nel 2025. Al netto di questa operazione straordinaria e dell'effetto cambi, la riduzione organica dei ricavi sarebbe stata appena dello 0,81%, dato che ridimensiona sensibilmente la portata del



calo.

Sul fronte della redditività operativa il quadro è invece in miglioramento. L'EBITDA Adjusted sale da 6,7 a 7,1 milioni di euro, con il margine che progredisce dal 10,1% all'11,1%. Il margine industriale lordo cresce dal 60,1% al 63,2%, beneficiando della crescita delle attività Masi Wine Experience, di un mix di rimanenze più orientato ai prodotti finiti e della vinificazione anticipata dell'Amarone 2025 per ragioni meteorologiche. L'EBIT si attesta a 1,7 milioni (da 1,8 milioni nel 2024), dopo ammortamenti per circa 4,9 milioni che riflettono gli investimenti realizzati negli ultimi anni. Il risultato netto è una perdita di 1,4 milioni di euro, in allargamento rispetto al rosso di 1,1 milioni del 2024, penalizzata da oneri finanziari netti per 2,9 milioni e da perdite su cambi per 0,2 milioni.

La strategia Wine Experience e la diversificazione di portafoglio

Al di là dei numeri, il 2025

è stato un anno di costruzione per Masi. La società ha inaugurato il visitor center Monteleone21 in Valpolicella, un polo produttivo-enoturistico destinato a diventare la "casa del brand" Masi e dell'Amarone, con degustazioni, ristorante e installazioni artistiche. A fine novembre ha aperto anche il Masi Wine Bar & Restaurant all'Aeroporto Valerio Catullo di Verona, nella zona airside, intercettando il flusso di turisti in partenza verso le principali destinazioni europee.

La posizione finanziaria e il rifinanziamento

L'indebitamento finanziario netto (escluso leasing IFRS 16) si attesta a 28,5 milioni di euro al 31 dicembre 2025, in lieve incremento rispetto ai 27,2 milioni di fine 2024. Nel corso dell'anno la società ha completato un'importante operazione di rifinanziamento, sottoscrivendo a settembre un finanziamento ipotecario decennale da 40 milioni con un pool di sei

primari istituti (UniCredit, Banco BPM, Cassa Depositi e Prestiti, Crédit Agricole Italia, Banco di Desio e Credem), con garanzia SACE al 50%. L'operazione ha allungato le scadenze del debito, allineandole alla natura degli investimenti realizzati.

Prospettive

Masi si trova in una fase di transizione strategica: gli investimenti più rilevanti sembrano alle spalle (nel 2024 gli investimenti netti avevano superato gli 11 milioni, scesi a circa 6 milioni nel 2025), il portafoglio si diversifica verso categorie più resilienti e il free cashflow, pur ancora negativo a -1,3 milioni, migliora nettamente rispetto ai -10,3 milioni dell'anno precedente. Il vero banco di prova per il mercato sarà verificare se le nuove attività Wine Experience riusciranno a generare un ritorno significativo nei prossimi esercizi, contribuendo a ridurre la perdita netta e a sostenere il titolo verso una rivalutazione più strutturale.



14 e 15 MARZO 2026 • Nelle principali piazze italiane

Biscotti *di* Felicità



DYNAMO CAMP
ti aspetta in piazza!

Scegli la biscottiera "Biscotti di Felicità" in edizione limitata: difenderai il **Diritto alla Felicità** di bambini affetti da malattie gravi o croniche e delle loro famiglie. Vieni a trovarci.

Marco e la sua mamma
Elena si divertono durante
le attività al Camp.

Sostieni Dynamo Camp:
SCOPRI TUTTE LE PIAZZE!

Inquadra il QR code o vai
su www.dynamocamp.org



IMPEGNO E INNOVAZIONE INDUSTRIALE

Peroni, oltre 25 milioni in investimenti

Si aprono le porte dello stabilimento di Padova in occasione dei 180 anni

(di Sara Falchetto)

In occasione del 180° anniversario dalla fondazione, Birra Peroni ha aperto le porte del proprio stabilimento di Padova alle istituzioni locali e regionali, rinnovando il proprio impegno verso innovazione industriale, sostenibilità e valorizzazione delle persone.

L'incontro si è svolto il 4 marzo presso il sito produttivo di via Prima Strada e ha visto la partecipazione di Massimo Bitonci, assessore allo Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Attrazione Investimenti della Regione Veneto, del sindaco di Padova Sergio Giordani e dell'assessore alle Attività Produttive Antonio Bressa.

Ad accogliere la stampa e gli ospiti, il nuovo direttore dello stabilimento Giuseppe Sicignano, insieme ai rappresentanti dell'azienda Federico Sannella, direttore Relazioni Esterne e Affari Istituzionali, Andrea Sutti, direttore Integrated Supply Chain, e Carlo Artusi, Manufacturing Director.

L'incontro è stato l'occasione per fare il punto sul ruolo strategico del sito padovano all'interno della rete produttiva dell'azienda e sugli investimenti realizzati negli ultimi anni: oltre 25 milioni di euro



Da sinistra: Massimo Bitonci, Sergio Giordani, Antonio Bressa. Sotto, lo stabilimento



destinati all'innovazione tecnologica, al miglioramento delle performance ambientali e alla sicurezza e al benessere dei lavoratori.

Birra Peroni: gli investimenti nello stabilimento padovano

Il Direttore Federico Sannella ha presentato il sito produttivo, soffermandosi sul significato del traguardo raggiunto dall'azienda: «Quest'anno festeggiamo

180 anni, una tappa importante ma l'azienda sta lavorando pensando già ai prossimi 180 anni. Lo stabilimento di Padova fa parte dei tre grandi stabilimenti produttivi insieme a Roma, dove si trova anche il quartier generale, e Bari. Abbiamo inoltre una malteria a Pomezia e siamo una delle poche realtà con una filiera integrata, grazie ai rapporti con aziende agricole che

ci forniscono la materia prima».

L'azienda produce complessivamente circa 6,5 milioni di ettolitri di birra all'anno, mentre lo stabilimento padovano contribuisce con oltre 2 milioni di ettolitri. Dal sito veneto partono inoltre esportazioni verso numerosi mercati internazionali.

«Un tema a cui teniamo molto è la cura delle persone e la sicurezza sul lavoro – ha aggiunto Sannella – allo stesso tempo sono centrali i temi dell'economia circolare, della sostenibilità agricola e della gestione responsabile dell'acqua. Proprio nello stabilimento di Padova abbiamo investito oltre 25 milioni di euro negli ultimi anni per la sicurezza e lo sviluppo, in particolare nella nuova area dei magazzini».

IMPEGNO E INNOVAZIONE INDUSTRIALE

Migliorate produttività ed efficienza

L'azienda è stata riconosciuta Top Employer Italia 2026 per il quinto anno consecutivo

Tra gli interventi più rilevanti spicca l'installazione di una nuova linea di imbottigliamento, capace di gestire formati da 25 a 66 cl e di aumentare la produttività da circa 32.000 a oltre 55.000 bottiglie all'ora, migliorando allo stesso tempo qualità, sicurezza e flessibilità produttiva.

Il direttore dello stabilimento Giuseppe Sicignano ha illustrato le caratteristiche del sito produttivo: «A Padova lavorano circa 170 dipendenti e abbiamo due linee di imbottigliamento e una linea dedicata ai fusti. Qui produciamo numerosi marchi del gruppo, tra cui Peroni, Peroni Cruda, Peroni Gran Riser-va, Peroncino, Peroni Nastro Azzurro, Asahi Super Dry, Kozel Dark e Kozel Premium Lager, oltre a Wuhler, Itala Pilsen e Saint Benoit, destinati sia al mercato italiano sia a quello internazionale». Negli ultimi tre anni il sito ha beneficiato di oltre 25 milioni di euro di investimenti, con l'obiettivo di aumentare produttività ed efficienza.

Tra le innovazioni introdotte figura anche il Mash Filter, una tecnologia di filtrazione utilizzata nel processo di produzione del mosto.

«Questa tecnologia permette di massimizzare la resa della cotta e miglio-



I lavoratori davanti allo stabilimento

rare la filtrazione – ha spiegato Sicignano – si tratta di un'innovazione significativa nel settore birrario e lo stabilimento di Padova è stato il primo all'interno di Birra Peroni ad adottarla».

Gli investimenti hanno riguardato anche il miglioramento degli spazi dedicati ai dipendenti, con la ristrutturazione della mensa centrale e della mensa del reparto packaging, la realizzazione di nuovi spogliatoi femminili e il potenziamento dei

sistemi di climatizzazione, soprattutto nelle aree di confezionamento.

L'azienda è stata riconosciuta Top Employer Italia 2026 per il quinto anno consecutivo ed è la prima nel settore birrario ad aver ottenuto la certificazione sulla parità di genere UNI/PdR 125:2022.

Mentre sul fronte logistico è stato realizzato un nuovo magazzino ampliato di circa 750 metri quadrati, dotato di nove baie di carico. Sette di queste sono completamente automa-

tizzate, mentre due sono semi-automatizzate.

All'interno del magazzino è stato implementato anche un sistema digitale di tracciabilità che consente di monitorare in tempo reale la posizione dei prodotti. Inserendo il numero di lotto è possibile individuare immediatamente la collocazione della merce. «Essendo il plant più coinvolto nelle esportazioni, questo sistema ci permette di ottimizzare le operazioni logistiche e aumentare significativamente la capacità di carico dei container, arrivando di fatto a triplicare la nostra capacità operativa».

L'azienda ha avviato anche la sostituzione dei carrelli di magazzino con nuovi mezzi elettrici e installato un impianto fotovoltaico da 165 kW. Questi interventi hanno contribuito a migliorare le performance di sostenibilità del sito che, rispetto al 2022, ha registrato una riduzione del 13% dei consumi idrici, del 6% dell'energia elettrica e del 16% dell'energia termica. Parallelamente, Birra Peroni prosegue il proprio percorso in ambito sociale e ambientale anche a livello aziendale: negli ultimi dieci anni ha ridotto del 30% le emissioni di CO₂ e del 10% i prelievi idrici per ettolitro di birra prodotta.

LA GUARDIA DI FINANZA NELL'AMBITO DELL'OPERAZIONE "VINUM MENTITUM"

Sequestrati 2,5 milioni di litri di vino

Falsificate le certificazioni Dop e Igp. L'operazione era iniziata nel 2024

Grazie alla collaborazione istituzionale tra il ICQRF e il Nucleo Speciale Beni e Servizi della Guardia di Finanza, nel corso del 2024 è iniziata l'operazione nazionale denominata "Vinum Mentitum", finalizzata al contrasto delle frodi nel settore vitivinicolo. L'attività, nata dall'analisi congiunta delle informazioni e dei dati disponibili alle due Amministrazioni, ha tenuto in considerazione molti aspetti critici di un settore come quello vitivinicolo che ha raggiunto un'importanza strategica nel mercato, aumentando il consolidamento del ruolo di leadership dell'Italia negli scambi dell'export agroalimentare.

I controlli si sono concentrati sulla prevenzione e repressione di pratiche fraudolente legate alla illecita rivendicazione di vini come DOP e IGP, all'utilizzo di uve e mosti non conformi ai disciplinari di produzione e alla provenienza da areali diversi da quelli certificati, con l'obiettivo di tutelare il mercato e garantire una corretta informazione ai consumatori.

L'accurata analisi del rischio, svolta congiuntamente dall'ICQRF centrale e dal Gruppo Anticontraffazione e Sicurezza Prodotti del Nucleo Speciale Beni e Servizi, ha individuato specifiche cri-



I barili di vino sequestrati dalla Guardia di Finanza. Sotto, le analisi in laboratorio



ticità nelle diverse fasi della filiera – dalla raccolta all'imbottigliamento – anche in relazione a fattori esogeni quali eventi climatici avversi, carenza di manodopera, inflazione e fitopatie. Tali elementi hanno orientato la pianificazione delle attività di controllo e la selezione degli operatori da sottoporre a verifica.

I controlli mirati, eseguiti su tutto il territorio nazionale dai Reparti territoriali della Guardia di Finanza e dagli Uffici e Laboratori dell'ICQRF, hanno portato

al sequestro di circa 2,5 milioni di litri di vino falsamente certificati DOP e IGP, per un valore complessivo superiore a 4 milioni di euro, nonché alla segnalazione di 24 soggetti alle Autorità amministrative competenti.

Nel corso delle ispezioni sono state inoltre riscontrate numerose incongruenze tra le giacenze fisiche e le rimanenze contabili risultanti dal registro dematerializzato SIAN, con conseguente contestazione di 59 viola-

zioni amministrative, che hanno determinato un gettito minimo per l'erario pari a 410.000 euro, oltre all'emissione di 11 diffide per violazioni sanabili.

Dalle attività sono scaturiti anche controlli di natura fiscale, che hanno consentito di accertare l'omessa documentazione di operazioni imponibili per oltre 280.000 euro, l'omesso versamento dell'IVA per circa 800.000 euro, nonché irregolarità in materia di lavoro sommerso e accise sul vino. I risultati dell'operazione confermano, ancora una volta, l'efficacia dell'azione sinergica tra ICQRF e Guardia di Finanza nella tutela del Made in Italy, delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche, a garanzia della leale concorrenza e delle scelte consapevoli dei consumatori.

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE